

Vittorio Cian



Giuliano de' Medici e Leonardo da Vinci
- nota castiglionesca -

In: "Giornale Storico della Letteratura Italiana", vol. 93, fasc. 279 apr.- giu. (1929)

GIULIANO DE' MEDICI E LEONARDO DA VINCI - NOTA CASTIGLIONESCA. – Nella seconda edizione del *Cortegiano* (Firenze, Sansoni, 1910), all'articolo del *Dizionario biografico* finale, riguardante Giuliano de' Medici scrivevo: «Fra gli altri titoli ch'egli (Giuliano) ha alla nostra ammirazione, si può ricordare questo, che nel 1514 (14 dicembre) riusciva ad ottenere dal fratello pontefice, con un breve solenne, il possesso di tutto il territorio coperto dalle Paludi Pontine, territorio che, udito il parere di ingegneri peritissimi (anche a Lionardo a lui caro?), egli si proponeva di prosciugare (*Leonis X Regesta*, ed. Hergenroether, n. 13189)». Dopo altre citazioni di documenti sull'argomento notavo che, «purtroppo, la morte precoce di Giuliano faceva tramontare la nobile impresa»; nobile, e, conviene anche aggiungere veramente meritoria e ispirata a criterî che potremmo dire presentimenti di modernità civile.

Qualche pagina più oltre, nell'indice *dei Nomi delle persone* (p, 540), sotto *Medici Giuliano*, annotavo: «La notizia che, da me sospettata, «diedi in forma dubitativa nel *Dizionario biografico*, circa la collaborazione di Leonardo da Vinci nel gigantesco disegno del prosciugamento delle Pontine, può ritenersi come sicura». Questa sicurezza mi era venuta da private comunicazioni fattemi dal compianto prof. Edmondo Solmi, da me interpellato. Infatti, l'anno seguente il benemerito leonardista pubblicò nell'*Archivio storico lombardo* (S. IV, vol. XV, a, XXXVIII, 1911, PP, 65-101) un notevole studio, nel quale (pp. 87 sgg.) era fatto conoscere uno «schizzo di Leonardo per prosciugare le Paludi Pontine», schizzo rappresentante l'Agro Pontino, tratto dai mss. di Windsor. Appunto questo prezioso disegno e le considerazioni e i documenti onde il Solmi lo illustra, mi sembra trasformino in certezza quello che in me era stato un sospetto o una congettura fortunata. Il povero amico scrisse allora che a me spettava «il merito di aver per primo sospettato che Leonardo avesse potuto rivolgere la mente al disegno mediceo di prosciugamento delle Paludi Pontine», ma non fu a tempo di citare la nuova edizione del *Cortegiano*, dove avevo fatta pubblica quella mia congettura, dopo avergliela comunicata a voce. Ma a lui spetta il merito ben altrimenti grande d'averne offerta la dimostrazione documentata, a gloria del suo, del nostro immenso Leonardo, ma anche del Magnifico Giuliano e di Leone X, mecenate, questa volta, d'un'insolita impresa, tanto audace, quanto geniale.

VITTORIO CIAN